

## Riempiti gli scaffali del Centro raccolta solidale: record di donazioni

Privati e aziende i benefattori che hanno fatto avere tonnellate di cibo a lunga scadenza e 20 bancali di frutta e formaggi

IL PRESIDENTE LANDI

**«Ogni settimana  
diamo 1.430 pacchi  
ai bisognosi  
Queste scorte  
bastano per 15 giorni»  
LODI**

L'attesa 'marcia verso il Centro raccolta solidale', che venerdì aveva gli scaffali vuoti e non aveva pacchi alimentari da erogare a quasi 1500 persone, c'è stata: nel week-end intere famiglie lodigiane hanno portato al Crs di via Pace di Lodi circa 3 tonnellate di cibo a lunga scadenza, cui si sono aggiunti 20 bancali di frutta e verdura consegnati in tre giorni dalla logistica di Masalengo e 400 chili donati dalla Ferrari formaggi di Ossago. L'appello, comunque, ora, è di proseguire su questa strada, per evitare che, stante l'emergenza coronavirus, non ci si ritrovi ancora allo stesso punto. «Saremo aperti ancora per raccogliere cibo tutta la settimana e sabato mattina - spiega Paolo Landi, presidente dell'associazione Progetto insieme, che gestisce il Crs, insieme al responsabile del centro, Lorenzo Musitelli -. I tre tonnellate del 'secco', considerando che eroghiamo settimanalmente 1.430 pacchi alimentari alle persone bisognose, di cui 1.100 raggiunte attraverso le Caritas parrocchiali e altre 330 con la distribuzione diretta presso il Crs, ci dureranno una quindicina di giorni, ma in due settimane non si torna alla normalità rispetto a questa crisi del Covid 19. Con i 20 bancali di pomodori, zucchine, carciofi, finocchi, mandarini, fragole e mele, stiamo riempiendo le borse, questa settimana, a Lodi e, dopo la 'riapertura' della zona

rossa, anche nel nostro emporio di via Scotti a Casale. Le nuove disposizioni del Governo ci permettono ora di tornare a ritirare generi alimentari all'Auchan di San Rocco al Porto, mentre la Cri di Lodi, dato che siamo a personale ridotto, ci aiuterà sabato a ritirare materiale alla Lidl di Casale e Codogno, l'ipersimply e Aldi di Casalpusterlengo».

**Ma, vista la limitazione** degli assembramenti, non è possibile portare avanti le collette alimentari nei supermercati, come avveniva prima. Per cui c'è ancora bisogno. «Molte famiglie sabato e domenica sono passate col sacchetto, quando non col baule pieno di spesa - sottolinea Landi -. Due spese ci sono state inviate da sconosciuti tramite la consegna 'a domicilio' di Esselunga. La Cri di Milano ci ha fatto avere una fornitura di pasta. La Ferrari casearia non solo ci ha donato, lunedì, i 400 chili di formaggio ma ha avviato l'iniziativa del 'formaggio' sospeso, quello del grana gran mix a pezzi, proprio come il caffè: chi fa acquisti presso il loro spaccio può acquistarlo e lasciarlo per la donazione; l'azienda a fine settimana, raddoppierà quanto raccolto e ce lo consegnerà. In questo modo le persone si sentono coinvolte». Mentre la Fondazione Bpl ha già donato circa 5 mila euro, la Fondazione Comunitaria ha aperto un bando da 100 mila euro per aiutare le onlus che si stanno prodigando in questo periodo di estrema difficoltà: «Aderiremo alla loro campagna - conferma Landi -. Presenteremo le fatture pagate per l'acquisto di generi alimentari cui siamo dovuti ricorrere direttamente i primi giorni di emergenza, quando abbiamo iniziato ad esaurire le scorte».

**Laura De Benedetti**



Paolo Landi, presidente dell'associazione che gestisce la struttura